

Trani: i Dialoghi si interrogano sul "Convivere"

EUGENIO RAIMONDI

In questo momento storico e in un mondo interconnesso ricco di nuove opportunità e potenzialità, ma anche di nuove disuguaglianze e di nuovi conflitti, è importante individuare gli strumenti culturali, politici, sociali e istituzionali e le strategie di lungo respiro di cui la socialità e la convivenza hanno bisogno. Con questo obiettivo i Dialoghi di Trani giunti quest'anno alla XXI edizione si svolgeranno sul tema "Convivere". L'intento è di discutere proposte culturali e professionali, realtà vissute e praticate, delineando orizzonti di azione e di intervento per dare forma attraverso la trasversalità a idee e visioni di convivenza umana nelle varie forme e modalità in cui si concretizza. In questa logica, si legge nel comunicato ufficiale dell'iniziativa, si rifletterà su come «occorra cambiare approccio mentale di fronte a un mondo che, nei contesti storici più diversi, si interroga ogni volta sul vivere insieme nella pace e nella differenza e più in generale sulla sopravvivenza dell'essere umano». L'inaugurazione dei Dialoghi di Trani si svolge oggi in Francia presso l'Istituto italiano di cultura di Parigi (IicP). Da mercoledì 21 a domenica 25 settembre, i Dialoghi tornano, come da tradizione, ad animare i palazzi e le piazze del centro storico di Trani, e fulcro della manifestazione sarà la spettacolare Piazza Quercia, affacciata sul mare e con vista sulla Cattedrale. Paese ospite di questa XXI edizione è la Romania, con alcuni eventi speciali organizzati in collaborazione con l'Accademia di Romania. Infine, da Trani i Dialoghi continuano a irradiarsi nel resto d'Europa, con un evento esclusivo a Sarajevo, ospiti dell'Ambasciata d'Italia, nell'ambito della Settimana della Lingua Italiana, in programma dal 21 al 27 ottobre, con la partecipazione di Paolo Rumiz. Dicevamo che si comincia oggi a Parigi. Nella capitale francese i Dialoghi affronteranno il delicato problema della manipolazione delle

parole. Sul tema "L'appartenenza linguistica, il linguaggio e la sua manipolazione" sono stati invitati a discutere tre illustri scrittori ed esperti della manomissione lessicale: lo scrittore ed ex magistrato barese Gianrico Carofiglio; il glottologo e scrittore Diego Marani, dal 2021 direttore dell'Istituto italiano di cultura a Parigi; la scrittrice Maddalena Fingerle, classe 1993, vincitrice del Premio Calvino 2020 e della sesta edizione del Premio Fondazione Megamark con il romanzo "Lingua Madre". A suggerire idee e visioni per il nostro «necessario convivere», ai Dialoghi saranno alcuni tra i più importanti esponenti del mondo dell'informazione, della scienza, dell'economia e alcuni dei maggiori pensatori contemporanei. Fra gli altri Moisés Naim, scrittore e giornalista venezuelano, ex ministro dell'Economia del Venezuela; l'arcivescovo della diocesi Trani-Barletta-Bisceglie Leonardo D'Ascenzo don Tonio Dell'Olio, presidente Pro Civitate Christiana di Assisi; Tomaso Montanari, storico dell'arte; Liliana Corobca, scrittrice e ricercatrice romena; il filologo Ivano Dionigi; il filosofo Telmo Pievani; lo scrittore Walter Siti; Piero Dorfles, giornalista e critico letterario; il compositore Ermal Meta; Kapka Kassabova, scrittrice bulgara; Lo scrittore e giornalista Alessandro Zaccuri; Antonella Viola, immunologa; i sociologi Chiara Giaccardi e Mauro Magatti; lo scrittore afghano Gholam Najafi; Catalin Pavel, archeologo romeno; Natascha Wodin, scrittrice tedesca di origine ucraina; il direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, Oscar Iarussi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

